

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

A. DISCONZI

NELLA

OPERETTA MELODRAMMATICA



UM

AZIONALE

CC. DRAMM.

6331

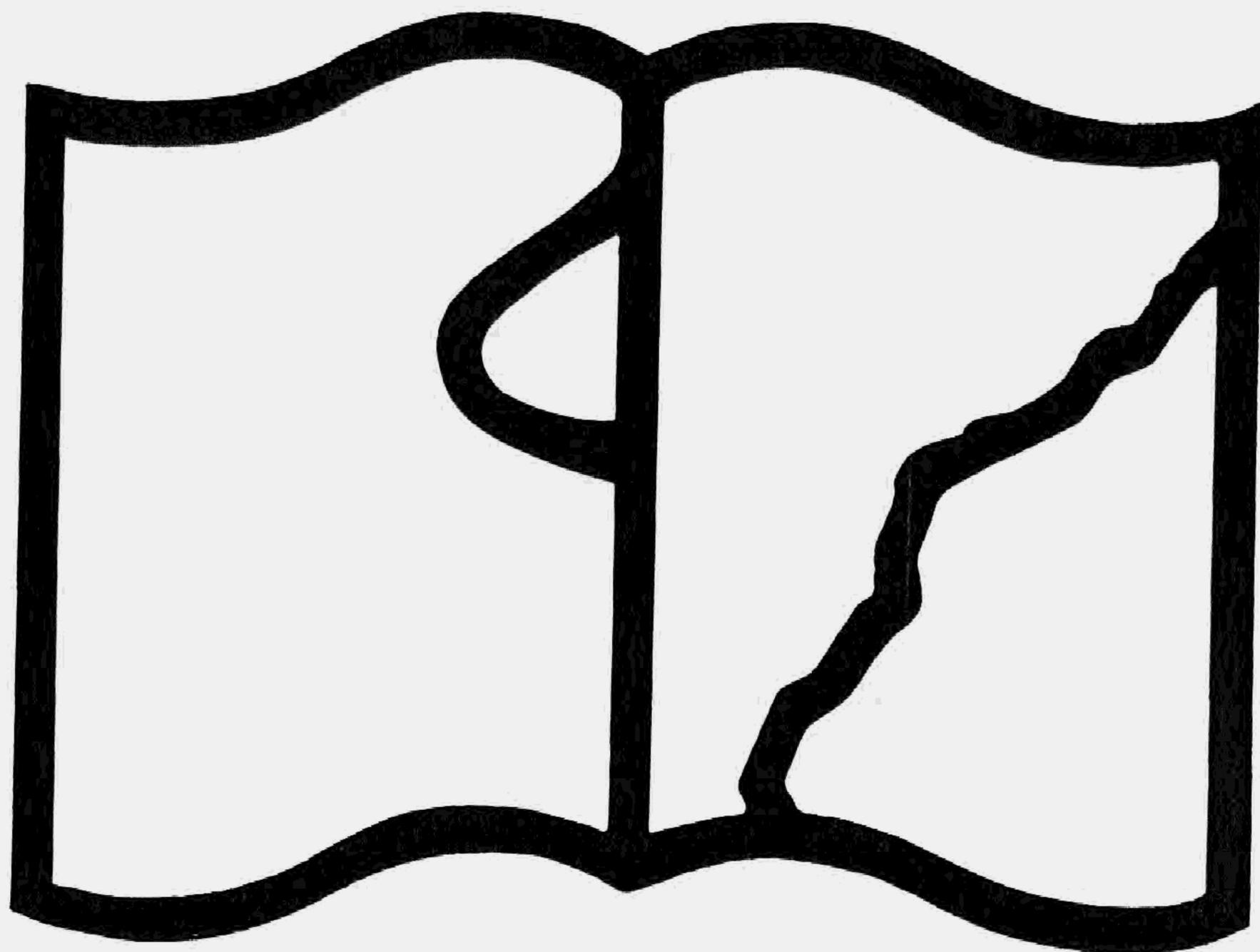
BRAIDENSE

MILANO

Parma

TIPOGRAFIA ROSSI-UBALDI

1882.



Testo Deteriorato

6331

NELLA

OPERETTA MELODRAMMATICA

Musica di

ANGELO DISCONZI

Alunno nella R. Scuola di Musica in Parma

da rappresentarsi

nel Saggio dell'anno scolastico 1881-82



Parma

TIPOGRAFIA ROSSI - UBALDI

NAZIONALE

ACC. DRAMM.

BRAIDENSE

1

MILANO

PERSONAGGI

NELLA . . SOPRANO **Romilda Tentori.**

FOSCO . . BARITONO **Emilio Isamat.**

FERNANDO . TENORE **Marcello Petrovich.**

Coro interno
di gondolieri, pescatori, e frati

L'azione ha luogo nelle vicinanze di Venezia
Epoca 1600.



ATTO UNICO

Spiaggia deserta presso la laguna di Venezia — Notte Serena — Da un lato capanna di pescatore — Dall'altro una nicchia, con entro l'immagine della Madonna, presso l'entrata ad un convento di frati.

SCENA PRIMA.

Canti di pescatori e gondolieri internamente.

Voga, voga, o gondoliero,
Sulla tua barchetta bruna;
Solca il liquido sentiero
Rischiato dalla luna;
Dolce un zefiro sull'onde
Freme in aliti d'amor,
E il suo murmure confonde
Ai sospiri d'ogni cor.

(I canti dilegueranno nella lontananza)

6

SCENA II.

Fosco

(venendo dal fondo con NELLA, e accostandosi alla capanna)

Della festiva serenata al gaudio
Meco t'invola alfine; o Nella mia,
Qual duolo ascondi?... ahimè! non più ravviso
Il tuo divin sorriso.....
Ti rasserena, o cara.....
È presso il dì nuzial per noi beato....
Piangi.. vacilli.. ah! il dubbio or mi rischiara..
Sarei da te spregiato?

Nella

(sospirando, e con senso di riconoscenza)

So che una povera — fanciulla io sono
Nelle tue soglie — raccolta un dì,
Ove il periglio — dell' abbandono,
L'onta, l'inedia — per me finì.

Fosco

È ver; t'accolsi, — e allor giurai
Di farti lieta — felice ognor;
Ebben! tuo sposo — me alfine avrai,
T'offro ogni bene, — la vita, il cor.

Nella *(fra sè gemendo)*

Misero giovane — di me invaghito,
Guai, s'egli scopre — il mio mister!...
Che amor fatale — m'ha il sen ferito,
E non per esso, — è rio, ma ver.

Fosco *(a lei con calore)*

È amore, amor desio
Sol di quest' alma ardente;
Rispondi al foco mio
Con foco ugual possente;
Del tuo sorriso, o Nella,
Mi brilli lo splendor
Qual di serena stella
Bel raggio animator.

Nella *(fra sè come sopra)*

A tai parole io sento
Mille ferite in core;
Non è infernal tormento
Maggior del mio dolore;
Dovea ben pria l'arcano
Sincera a lui fidar;
Omai sperare è vano
Ch'ei possa perdonar.

Fosco

No! tu non m'ami... il labbro tuo silente
Chiaro me 'l dice...

Nella

Il sangue mio, la vita
Per te versar vorrei...

Fosco (*interrompendo, e dissimulando calma*)

Taci; è omai l'ora
Di ricovrarti alla capanna; — al mare
Me attende peschereccia opra notturna,
(*marcato*) Nè pria che spunti il dì tornar poss'io...

Nella (*fra sè agitata*)

Fernando qui verrà....

Fosco

Mio bene, addio...

(*abbraccia NELLA, che si ritira nella capanna — egli rimane solo e pensoso*)

SCENA III.

Fosco

Pallida, e mesta per segreta doglia
M' appar colei; tremendo
Sospetto, che accertar fra poco intendo,
Mi punge, ed arrovella
Che a me rapita da un rival sia Nella.

(*indi sospirando*)

Quivi accolta nel mio nido
Io l' amai sincero, e fido;
Sovrumano amor pareva
Per me in essa divampar.
Aureo sogno omai svanito...
Certo io son da lei tradito...
Disprezzar saprò la rea,
E il rivale trucidar.

(*s' allontana pel fondo*)

SCENA IV.

Nella

(*dopo qualche istante uscendo dalla capanna, con ansia*)

Qui, fuor della capanna, l'affannoso
Mio respir sollevate, aure del cielo!...
In quel povero asil, ch'io ben potea
Empir di gioje le più care e sante,
Di restar più non reggo un solo istante.
O magnanimo cor, Fosco, perdona...
Amarti un dì sperai... lassa! qual vampa
Fosse d' un vero amor provai sol quando
Vidi un' attimo, e amai ratta Fernando...
Fernando, sì l'adoro... ognor sospinta
A seguirlo dovunque io pur saria...

(*S' ode nel convento religiosa armonia d' organo*)

Coro (*interno di frati*)

Pace in terra — amor perdono,
A Dio gloria — sia nel ciel.

Nella

Tu m'assisti, ed illumina, o Maria!

(s'inginocchia rivolta all'immagine della Madonna)

Vergine Madre — del Redentor,
 Fiera battaglia — mi freme in cor,
 Guarda pietosa — al mio fallir,
 Pietosa ascolta — i miei sospir;
 Me raccomanda — al divin figlio,
 Da lui m'invoca — pace, consiglio,
 Sotto il tuo manto — posar mi fa,
 Vergine santa, — perdon pietà!

Coro *(interno di frati)*

Vergine Madre — del Redentor,
 Prega per noi, — pietà! pietà.

(NELLA rimane ancora un poco assorta nella preghiera, poi s'alza e si ritira nella capanna)

SCENA V.

(FERNANDO appare sulla barchetta cantando e s'approssima all'abituro aspettando NELLA. È vestito in ricco costume da nobile Veneziano).

Solca l'onde la barchetta
 Della placida laguna,
 Che la notte in veste bruna,
 Tutta avvolge nel suo vel,
 Vieni o bella, vien, t'affretta,
 Che t'attende il tuo fedel

Brillano in cielo gli astri d'argento
 Soave mormora scherzando il vento;
 Qui tutto è pace, mistero, e amor,
 Notte serena tutta fulgor.

(frattanto s'ode dall'interno della capanna la voce di NELLA)

Lui... Fernando... oh voce... oh accento
 Quale ebbrezza, qual delir!...
 Ah! pel fascino mi sento,
 Pel rimorso, o Dio, morir...

SCENA VI.

(NELLA appare con passo vacillante sulla soglia dell'abituro)

Fernando

Sì smarrita o Nella mia!...
 Ti riufranca o mio tesoro..

Nella *(che a tutta prima non s'accorge del ricco abbigliamento di Fernando)*

Ah! Fernando, anima mia... *(poi scostandosi da lui improvvisamente)*

Qual di vesti è in te baglior?...

Fernando *(sorridente e tranquillo)*

Cara, io son ricco, e nobile,
 Cui volgo folle inchina;

Onde accostarti fingere

Mi volli un marinar.

(con dolcezza) Povera sì, ma candida
Qual giglio, o neve alpina
Vieni, adorata vergine,
Ne attende omai l'altar.

Nella *(fra sè con dolore)*

Oh! cielo, e deggio rendere
A Fosco tal mercede?
Pietoso come un' angelo,
Cruda, a lasciarlo avrò?
Eterne a lui m' avvincono
Riconoscenza, e fede,
Che derelitta pargola
M' accolse, e mi salvò.

Fernando *(a lei con amore)*

Lieto orrizzonte, fulgido
Dischiude il ciel per te...

Nella *(a lui sospirando soggiunge)*

Potenza arcana, ferrea
Quì m' incatena il piè.

Fernando *(con ira mista e dolore)*

Nella, ascolta; m' opprime un' idea...
Ami un' altro...

Nella

No!...

Fernando *(in atto d' allontanarsi)*

Lasciami...

Nella *(a lui avvitichiandosi)*

Ah! senti...

Fernando *(prorompendo)*

Troppo intesi che perfida, rea
Me posponi ad abbietto rival.

Nella *(piangente con strazio)*

No! Fernando...

Fernando *(con sarcasmo)*

I tuoi palpiti ardenti
A lui serba... obbliar me potrai...

Nella *(torcendosi le mani)*

Che mai dici!?

Fernando *(irritato)*

Che neghi tu mai!?

Nella (c. s.)

Calma, estingui quell'ira fatal... *(gettandosi con espansione nel di lui amplesso)*

T' amo!...

Fernando *(mirandola con ebbrezza)*

Ripeti il caro accento...

Nella

Io t' amo!

(ambedue restano un momento in estasi silenziosi)

Fernando *(traendola seco dolcemente)*

Fuggiamo....

Nella

Ah! si.... fuggiamo....

Nella-Fernando *(a due)*

Ah! vieni, fuggasi,
Mio cor, mia vita;
A gioie eteree
Amor ne invita;

Fida, immutabile
D' amor la stella
Serena e bella
Per noi sarà.

SCENA VII.

(Fosco appare nel fondo — Scorge gli amanti abbracciati e getta un'esclamazione soffocata d'ira)

(NELLA innanzi di partire si rivolge alla capanna, ove fu raccolta, ed ebbe affettuoso ricovero.)

(FERNANDO con agitazione la sollecita alla partenza!)

Fosco

(non visto dagli amanti, rivolti alla capanna, con ira mal repressa)

Maledizion su te, coppia malnata!
Oh tradimento scellerato, infame!
T' appronta, o mio pugnale, d' inesorata
Vendetta a compier le mie giuste brame.....

(s' interompe, e percotendosi la fronte)

Qual rimembranza il core or mi ferì!?
Render giurai felice Nella un dì. —

(indietreggia e si nasconde dietro le mura del convento)

Nella

(intanto dirà con sentimento all'amante)

Deh! sciorre mi concedi un mesto addio
Alla capanna sacra per me ognora....

(con mestizia) O caro ostello, benedica Iddio!
E protegga colui, che in te dimora....
Salve, o ricetto, di pietà, d'amore!...
Ora a lasciarti mi si stringe il core.

Fernando *(a Nella con premura)*

Risolvi alfin; non lunge è omai l'aurora...
Basta un attimo sol che ci perdiamo...
Col favor della notte bruna ancora
Queti, sicuri dileguar possiamo....
Vieni, t'affretta; dall'incerto core
Sgombra ogni senso, che non sia d'amore.

(NELLA vince la sua commozione per l'abbandono della casa di Fosco, si getta nuovamente nelle braccia di Fernando e con esso ripete)

Ah! vieni, fuggasi,
Mio, cor, mia vita;
A gioie eteree
Amor ne invita;
Fida, immutabile
D'amor la stella
Serena, e bella
Per noi sarà.

Fosco

(riacceso nel suo furore sorprende i due amanti mentre sono per fuggire e loro grida:)

Traditori!

Nella *(spaventata)*

Gran Dio!....

Fosco *(a Fernando)*

Con qual dritto

Lei m' involi?

Fernando *(sostenuto)*

Col dritto di sposo. ...

Fosco *(su lui arventandosi)*

Ben sarai per mia mano trafitto....

Nella

(vuol frapporsi per salvare Fernando ma appena è a lui vicina. le mancano le forze e getta uno strido)

Ah!.... *(cade al suolo svenuta)*

Fernando

(credendola colpita dal pugnale di Fosco a costui dice:)

L' hai spenta!....

(s'inginocchia presso Nella; a Fosco è caduto di mano il ferro... egli è là interdetto taciturno)

Nella

(dopo qualche istante apre gli occhi, si rianima, come trasognata abbraccia l'amante, dicendogli con amore:)

O Fernando!

Fosco

(osserva i due fidanzati — gli si discioglie l'affetto di Nella per Fernando — a lui sovviene nuovamente il suo giuro profferito riguardo a Nella — sospira, e con isforzo sovrumano dice a Fernando:)

Amoroso

A lei, fido sarai?

Fernando

Sì lo giuro....

(Nella rinviene totalmente! s'ode entro il convento la preghiera accompagnata dall'organo.)

Coro

Vergine madre — del Redentor
A noi soccorri — clemente e pia;
Dona la pace — ai nostri cor;
Ave Maria.

Fosco

(ascoltando quel coro, e piangendo)

Sante voci, al mio cor favellate!....

Baldo pria nella polve or mi prostro!....

Altro a me non rimane che il chiostro
Quale a un morto s'addice l'avel.
Ora addio! benedetti voi siate....

(a Nella e Fernando unendone le destre)

(indi a questi sottovoce:)

Bada.... a lei non recar tu sventura....
Chè allor frangere l'erma clausura,
E punirti saprò ... giuro al ciel.

(move all'uscio dell'eremo, fermandosene sulla soglia ritto, immobile cogli occhi alzati al cielo, e le palme in atto di benedizione)

Nella-Fernando

(mirandolo in quell'attitudine, e facendogli un segno di estremo saluto)

Addio! addio! *(indi fra loro)*

È in estasi rapito. ...

Un uom di questa terra ei più non è.

(e volgendosi alla riva con amorosa espansione)

D'amor ne attende il giubilo infinito....

Sei tu, Fernando,
mia Nella un angelo per me.

(montano la navicella — dispajono — Fosco fino allora immobile si scuote, e picchia alla porta del Convento)

FINE.

